

L'ANTICIPAZIONE

→ **«Servi»** di Marco Rovelli è l'epoea dei migranti tra violenze private e respingimenti di Stato

→ **L'Italia** che nessuno vuol vedere e raccontare, narrata attraverso storie in presa diretta

Sesso e pomodori tra vecchie povertà e nuove schiavitù



Il mercato della carne una prostituta africana appena fermata

Da domani nelle librerie «Servi» di Marco Rovelli (Feltrinelli pagine 224, euro 15): un reportage narrativo sull'Italia sconosciuta e crudele della vita e del lavoro dei clandestini. Pubblichiamo un estratto del quarto capitolo.

MARCO ROVELLI
GIORNALISTA E SCRITTORE

Torno alla Campagna Tre Titoli che è estate e si muore di caldo. Sono sceso insieme al mio amico Luca Gallasi, di «Peacereporter», la testata giornalistica legata a Emergency che racconta i conflitti nascosti in giro per il mondo: e qui in Puglia ce n'è uno. Scendo perché mi fa piacere tornare a salutare Marcella, ogni tanto ci sentiamo per telefono e ho voglia di vedere come se la passa adesso, in piena stagione di raccolta. (...)

Con Marcella invece ci vediamo, anche se non è per il racconto, le sue cose me le ha già dette per telefono. Però mi mostra dal cellulare le foto della sua bella figlia, che ha vent'anni e studia a Bergamo. Una birra, il solito Peroncino. Bevo insieme a un ragazzo polacco, e penso a quel centinaio di ragazzi polacchi scomparsi da queste parti negli ultimi anni, come si è saputo alla fine del 2006.

Lui è qui da due anni e mi dice che è cosa nota che molti di quelli sono stati uccisi perché protestavano e reclamavano condizioni migliori. Sono stati uccisi a botte dai «capi», dice, e i capi – che noi chiamiamo caporali – sono italiani, ucraini o polacchi come loro, in ogni caso persone che li sfruttavano facendoli lavorare e trattenendogli un euro e mezzo per ogni cinque euro guadagnati, a cui andavano aggiunti tre euro per il passaggio in macchina.

Capitava che qualcuno venuto dalla Polonia si rendesse conto di questo taglieggiamento solo dopo un po' di tempo, e osava pretendere condizioni migliori. Allora, i «capi» li mettevano al loro posto. Quello dei servi. Mi siedo al sole.

Schiavi contemporanei

■ Romania, Uttar Pradesh, Ucraina, Ghana, Turchia: il reportage di E. Benjamin Skinner descrive la lucrativa rete della nuova schiavitù che attraversa i 5 continenti e interessa 27 milioni di persone. Einaudi (pp. 398, euro 20)



Lavorare uccide

■ Sottotitolo: «Perdere la vita sul lavoro. In Italia accade troppo spesso. Un viaggio alla scoperta delle vite nascoste dietro le cosiddette «morti bianche»» Rizzoli - 2008 (pp. 264, euro 10,20)

